

**Risposta data da Pascal Lamy a nome della Commissione***(17 gennaio 2002)*

I paesi importatori hanno il diritto di fissare il proprio livello di protezione fitosanitaria nei limiti stabiliti dall'accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Spetta ai singoli Stati membri offrire le garanzie fitosanitarie richieste dai paesi terzi. La Commissione è chiamata in causa in caso di mancato rispetto della normativa internazionale o di violazione delle disposizioni dell'accordo SPS o di altri accordi connessi, quali la Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali. Attualmente la Commissione sta raccogliendo ulteriori informazioni sulla questione sollevata.

---

(2002/C 134 E/226)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3283/01****di Laura González Álvarez (GUE/NGL) alla Commissione***(27 novembre 2001)*

Oggetto: Scarico di imbarcazioni spagnole impedito nel porto di La Rochelle (Francia)

Le flotte pescherecce delle Asturie, della Cantabria e delle Province Basche hanno denunciato, negli ultimi giorni di ottobre, il fatto che le autorità francesi hanno consentito a pescatori francesi di impedire a 37 imbarcazioni provenienti da queste comunità autonome di scaricare acciughe nel porto di La Rochelle.

Quali provvedimenti intende la Commissione adottare per far sì che questi fatti non si riproducano e sia garantita, come previsto dai trattati, la libera circolazione delle merci?

**Risposta data dal Sig Fischler in nome della Commissione***(18 dicembre 2001)*

La Commissione si prega di rinviare l'Onorevole Parlamentare alla risposta da essa data all'interrogazione scritta E-3148/01 dell'Onorevole Valdivielso de cué<sup>(1)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> GU C 115 E del 16.5.2002, pag. 233.

---

(2002/C 134 E/227)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-3287/01****di Ilda Figueiredo (GUE/NGL) alla Commissione***(20 novembre 2001)*

Oggetto: Restituzioni all'utilizzazione della fecola di patate e degli amidi di cereali e agli aiuti alla fecola di patate

Il bilancio comunitario, secondo la relazione annuale della Corte dei conti per l'esercizio 2000, ha speso circa 900 milioni di euro per le restituzioni all'utilizzazione della fecola di patate e degli amidi di cereali e gli aiuti alla fecola di patate. Questo, in modo molto indiretto, è l'unico strumento comunitario che concerne le patate, nonostante la loro importanza a livello di produzione agricola finale. E' dal 1994 — dopo la reiezione della proposta della Commissione da parte del Consiglio — che si rinvia la creazione di un'organizzazione comune di mercato per le patate.

In tale contesto desidero chiedere alla Commissione di rendere noti:

- l'importo a carico del bilancio comunitario assegnato alle restituzioni e all'aiuto alla fecola di patate dal 1994 e relativa ripartizione per Stato membro;
- il numero totale dei beneficiari per Stato membro e la specificazione delle imprese tra i beneficiari (in tal caso, lista nominativa con rispettivi importi d'aiuto).